

LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL REGOLAMENTO (UE) n.2026/2018 Il nuovo Allegato IV di EMAS

Con il **Regolamento (UE) 2018/2026** del 19 dicembre 2018 la Commissione europea ha modificato **l'Allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS)** relativo alla comunicazione, con particolare riferimento ai contenuti della **Dichiarazione Ambientale** e alle modalità di presentazione e divulgazione delle informazioni ambientali.

PRINCIPALI NOVITÀ CONTENUTE NEL NUOVO ALLEGATO IV MODIFICATO

Maggiore flessibilità sul lato reportistico, in quanto viene data libertà nella scelta delle unità di misura degli indicatori, del dato B degli indicatori chiave, e per la lingua usata nella Dichiarazione Ambientale di corporate.

Dichiarazione Ambientale più orientata all'azione, in quanto alle organizzazioni viene chiesto di descrivere le azioni intraprese per raggiungere i miglioramenti ambientali.

Integrazione della Dichiarazione Ambientale con altri tipi di report, poiché viene permesso di inserire altre informazioni su prodotti e servizi e di integrare la Dichiarazione Ambientale in un Rapporto di Sostenibilità più ampio.

Maggiore uso di Dichiarazioni Ambientali in formato digitale piuttosto che stampate su carta. Su questo aspetto le organizzazioni sono esortate a rendere tale documento in formato digitale e a diffonderlo attraverso il web.

PUNTO B – ELEMENTI FONDAMENTALI CHE DEVONO ESSERE PRESENTI NELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Di seguito una sintesi dei punti modificati:

B.e)

In questo nuovo requisito, viene chiesto alle organizzazioni uno sforzo di maggiore **chiarezza e concretezza** nel riportare il **programma ambientale**. Non è più sufficiente estrinsecare gli obiettivi ed i traguardi ma il programma ambientale deve essere accompagnato dalla spiegazione di cosa si intende fare, nel **dettaglio delle azioni**, per migliorare le prestazioni ambientali e quindi raggiungere gli obiettivi e i traguardi ambientali. Questo concetto viene esteso, al di là del programma ambientale, anche alle azioni intraprese per garantire la conformità legislativa.

B.f)

Tra gli elementi che compongono la Dichiarazione Ambientale, viene specificato che, in riferimento ai dati sugli aspetti ambientali significativi, è necessario riportare una **sintesi dei dati** disponibili in relazione agli **obiettivi e traguardi** ambientali. Con questo requisito si intende limitare i casi in cui gli obiettivi risultino scollegati dagli aspetti ambientali significativi di cui si riportano i dati, o quantomeno, evitare che ci siano obiettivi del programma ambientale del cui conseguimento non si ha traccia nelle prestazioni ambientali sintetizzate da tabelle e grafici.

B.g)

Con questo requisito viene chiesto di **eliminare l'appendice** composta da lunghe liste di normative applicabili poiché si è visto che, nella pratica, esse sono poco efficaci nel trasmettere l'informazione richiesta. E' più efficace riportare informazioni puntuali su come l'organizzazione garantisce la **conformità legislativa** per ogni aspetto ambientale considerato come ad esempio inserire gli estremi di un'autorizzazione all'interno del paragrafo del relativo aspetto ambientale, oppure mostrare su un grafico le proprie prestazioni ambientali a confronto con i limiti derivanti da leggi e prescrizioni. In relazione alla conformità legislativa si richiede che l'organizzazione dichiari la propria conformità all'interno della Dichiarazione Ambientale. A tale scopo può essere inclusa nella Dichiarazione Ambientale l'Allegato VII che il Verificatore Ambientale deve produrre.

B.h)

Nella Dichiarazione Ambientale possono essere inserite anche **altre informazioni** che l'organizzazione ritiene utile vengano pubblicate con i dati ambientali, come, ad esempio, la conformità dei prodotti a requisiti specifici. In ogni caso devono essere informazioni basate su fatti reali e concreti che il Verificatore Ambientale deve poter convalidare. Diviene quindi possibile **integrare** la Dichiarazione Ambientale in un **rapporto di responsabilità sociale** o altro tipo di rapporto, purché si possano distinguere le informazioni convalidate da quelle che non lo sono ad esempio evidenziando le pagine relative alla Dichiarazione Ambientale con il logo EMAS.

PUNTO C – INDICATORI DI PRESTAZIONE AMBIENTALE

Viene richiesta maggiore **chiarezza e trasparenza** nella rendicontazione ambientale dell'organizzazione nell'ottica di un confronto tra dati di organizzazioni diverse. Deve essere esplicitato l'**ambito di applicazione** indicando limiti materiali, applicabilità e metodologia di calcolo di ciascun indicatore chiave. L'utilizzo degli indicatori chiave rimane obbligatorio, tuttavia viene data maggiore flessibilità alle aziende nella scelta delle **unità di misura** e del **dato B** per meglio rappresentare la realtà degli impatti ambientali in una varietà di casistiche più ampia.

Decade l'obbligo di riportare i dati in rapporto soltanto alla produzione in tonnellate, o al fatturato o ai dipendenti, e si lascia la libertà alle organizzazioni di scegliere il dato B più appropriato alla propria realtà. Viene inoltre concessa la libertà di modificare il dato B nel tempo, salvaguardando il confronto del dato con gli anni precedenti.

Di seguito le principali modifiche sugli indicatori chiave:

★ **Efficienza energetica** - Questo indicatore chiave è stato rimodulato inserendo, accanto all'indicatore del consumo totale di energia, l'indicatore del consumo totale di energia prodotta da fonti rinnovabili (indipendentemente se acquistata o prodotta in loco). Si trova inoltre l'indicatore produzione totale di energia rinnovabile, nel caso in cui l'organizzazione produca o venda energia.

★ **Biodiversità** - Questo indicatore è stato modificato sia nel nome che nella sostanza: ora viene più correttamente indicato come "uso del suolo in relazione alla biodiversità". Infatti, il precedente Allegato IV semplificava in maniera drastica il concetto di biodiversità, limitandolo al solo utilizzo del terreno in metri quadri di superficie edificata. Il nuovo indicatore corregge questo limite, mantenendo comunque la focalizzazione sull'uso del suolo, purché dia un'indicazione riguardo alle forme di uso del suolo in relazione alla biodiversità espresse in unità di superficie. Viene distinto l'uso totale del terreno dall'area totale sigillata (o impermeabilizzata), che rappresenta la parte critica per gli impatti ambientali. In relazione all'area orientata alla natura, essa deve essere intesa come area dedicata in via prioritaria alla conservazione o al ripristino della natura, sia che faccia parte del sito, compresi gli edifici sui quali possono essere stati progettati tetti o facciate verdi, sia che si trovi al di fuori del sito.

★ **Emissioni** - Questo indicatore è stato adeguato alle linee guida sul reporting in relazione ai cambiamenti climatici della UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) aggiungendo il gas serra NF_3 (trifluoro di azoto). Viene richiesto che il calcolo delle emissioni di gas serra segua una metodologia condivisa ed accettata dal mondo scientifico, come ad esempio il Protocollo sui gas ad effetto serra.

PUNTO E – DISPONIBILITÀ PUBBLICA

★ Viene superata la difficoltà incontrata da organizzazioni che hanno più siti registrati in più Stati dell'Unione (**Corporate**) dando la possibilità di pubblicare nei vari Paesi la Dichiarazione Ambientale nella stessa lingua, ad esempio l'inglese. Si potrà ora concordare con l'Organismo Competente, che effettua la registrazione, una lingua o più **lingue diverse** da quelle riconosciute nello Stato in cui si registra o si pubblica la Dichiarazione Ambientale.

Infine viene offerta la possibilità di pubblicare la Dichiarazione Ambientale anche in altre lingue rispetto a quelle dell'Unione, cosa molto importante nel caso di siti registrati al di fuori della Comunità Europea.



Questo prodotto è stato realizzato dall'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma - www.isprambiente.gov.it

Per maggiori informazioni e per scaricare il documento: www.isprambiente.gov.it/certificazioni

Testi a cura del Servizio Certificazioni Ambientali di ISPRA:
Bertrand Capra, Barbara D'Alessandro, Mara D'Amico, Valeria Tropea, Silvia Ubaldini

Progetto grafico: Sonia Popponesi - Area per la Comunicazione ISPRA

ISPRA 2019